figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FIGISC ANISA NEWS N. 10/2016 17.04.2016

ILLEGALITÀ DI SETTORE: CONVEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE



"Si parla di un 10-20% dell'erogato totale sulla rete toccato in qualche modo dall'evasione dell'Iva o delle accise" ha sostenuto l'on.le LUCA SQUERI, Vicepresidente Nazionale di FIGISC "e qualcuno arriva a parlare di un danno di 5-10 miliardi di euro per le casse dello Stato. Per i gestori è ancora più devastante. Vogliamo starci anche noi al tavolo sulla sicurezza".

IN QUESTO NUMERO

AUTOSTRADA SA-RC: DOPO BANDI L'ASSEMBLEA GESTORI

Come già riportato in Figisc Anisa News N. 9 del 05.04.2016, ANAS ha pubblicato di recente i bandi relativi a…

RELAZIONE FINANZIARIA ENI 2015: QUALCHE DATO R&M

Si riportano di seguito alcuni estratti dalla Relazione Finanziaria annuale 2015 di ENI, pubblicata il 12 aprile scorso, riferiti alle…

FIGISC ANISA NEWS N. 10/2016

SOMMARIO

ILLEGALITÀ DI SETTORE: CONVEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE
17 aprile 2016

AUTOSTRADA SA-RC: DOPO BANDI L'ASSEMBLEA GESTORI
17 aprile 2016

RELAZIONE FINANZIARIA ENI 2015: QUALCHE DATO R&M
17 aprile 2016

PREZZO INDUSTRIALE ITALIA SOTTO LA MEDIA U.E.
17 aprile 2016

CONSUMI PROVVISORI: ANCHE A MARZO SEGNO POSITIVO
17 aprile 2016

Scarica

Nota informativa
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

Copyright © 2014 – All Rights Reserved. Ispirato a kopatheme.com, personalizzato da Omnia Comunicazioni

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

ILLEGALITÀ DI SETTORE: CONVEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE

— 17 aprile 2016



*Sul convegno «***Contrasto alle irregolarità nel settore della distribuzione carburanti***», organizzato dalla Regione Piemonte e svoltosi a Torino il 14 aprile – cui ha partecipato per la* ***FIGISC*** *il Vicepresidente Nazionale on.le* ***Luca SQUERI****, riportiamo [per g.c.] i commenti e resoconti pubblicati il 15 aprile da* ***STAFFETTA QUOTIDIANA*** *[che ha, peraltro, moderato il dibattito]:*

<<**1. Carburanti, dilaga la criminalità**

Il mercato illegale dei carburanti rischia di soppiantare quello legale. La sensazione di essere ormai su un crinale molto scivoloso è emersa chiaramente dal convegno "*Contrasto alle irregolarità nel settore della distribuzione dei carburanti*", organizzato dalla Regione Piemonte e svoltosi ieri a Torino. Un convegno a suo modo storico, perché per la prima volta ha portato intorno allo stesso tavolo tutti i principali protagonisti del settore, operatori e istituzioni (Mise, Mef, Dogane, Guardia di Finanza), a parlare di un problema che solo fino a un anno fa era ancora misconosciuto, a volte trattato con sufficienza.

L'allarme è stato unanime, per quanto declinato secondo le diverse modalità in cui si manifesta l'illegalità. I fenomeni sono infatti sempre più diffusi e variegati, anche se i due filoni principali riguardano l'importazione illegale di prodotto adulterato dall'Est Europa e l'evasione Iva attraverso frodi carosello o falsi crediti. Quanto alle importazioni, al centro-nord il prodotto "*di contrabbando*" è utilizzato principalmente per le macchine per il movimento terra, mentre al Sud sempre più spesso finisce direttamente nei punti vendita stradali. Quanto all'evasione Iva, i presunti trader, grazie anche alla proliferazione (poco controllata) dei depositi fiscali, si stanno espandendo, acquistando direttamente punti vendita per garantire uno sbocco diretto al prodotto.

Le stime sulla quota del "*nero*" impazzano, in pubblico e nei conciliaboli riservati, andando da un minimo del 10-20% fino addirittura al 50% del totale dell'erogato sulla rete. Il tutto, e questo ormai è pacifico e scritto nero su bianco nelle risultanze delle indagini, fa capo alla criminalità organizzata. E nel corso del convegno non sono mancati riferimenti alla probabile provenienza Isis di prodotti importati da Malta, Grecia o Cipro.

Di fronte a uno scenario di questo tipo, operatori e istituzioni stanno alzando la guardia. A breve sarà pubblicato e consegnato alle autorità un documento comune di proposte stilate da **UP** e Assopetroli. Queste le contromisure emerse dal convegno, elaborate dai rappresentanti di tutte le articolazioni della filiera: maggiori controlli sui depositi fiscali, fatturazione elettronica, installazione di sistemi Gps sulle autobotti, istituzione di sistemi di certificazione degli operatori, tracciabilità completa dei Das, inclusione dei prodotti petroliferi "*contraffatti*" nel sistema di tracciamento europeo Emcs, obbligo per i maggiori venditori di fornire alle autorità gli elenchi di chi compra in esenzione Iva, eliminazione dell'esenzione Iva per gli scambi infracomunitari, allargamento dell'area del *reverse charge* ai titolari di punti vendita e ai grossisti, garanzia di tutela e riservatezza per chi vuole collaborare, sospensione delle licenze in caso di indagini, segnalazione alle autorità in caso di prezzi troppo bassi, controlli sugli approvvigionamenti, reintegrazione dei carburanti nella normativa sulle vendite sottocosto.

Tutte proposte che hanno pro e contro ma che sono da vagliare con la massima rapidità, adottando dove necessario soluzioni ponte di immediata applicazione. Di immediata applicazione sono sicuramente il buon senso e la moralità. Chi compra prodotto deve sospettare se riceve offerte sotto Platts o a Platts +10. E chi vende deve sospettare se la società acquirente è sconosciuta o appena nata, se ha un capitale di diecimila euro con un solo euro versato o se poi, come la "*signora lettone*" cui si è fatto riferimento nel corso del convegno, offre prodotto su tutte le basi del Paese.

Su questo serve un impegno reciproco. Come serve il massimo impegno della pubblica amministrazione. Per quanto gli organici siano ridotti, è necessario stabilire delle priorità – e se ancora non sono chiare è la politica a doverle indicare. L'Osservatorio prezzi fornisce già consulenze agli investigatori

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

per individuare sacche di illegalità. Lo stesso ministero dello Sviluppo economico ha iniziato a utilizzare i dati sugli obblighi di biocarburanti e di scorte per setacciare il settore e "*pescare*" chi non è in regola. Ma non è accettabile, per fare un esempio, che l'Agenzia delle Dogane impieghi mesi per trasmettere alle altre amministrazioni dello Stato i dati su licenze ed erogati. In questi interstizi la criminalità prospera. E il mercato muore.



2. **Dalla "*signora lettone*" ai carburanti dell'Isis: tutte le facce dell'illegalità**

Il resoconto dal convegno "***Contrasto alle irregolarità nel settore della distribuzione carburanti***", organizzato dalla Regione Piemonte e svoltosi ieri a Torino. La sintesi degli interventi, le proposte, la fenomenologia dell'illegalità: dalla "*signora lettone*" che offre prodotto su tutte le basi del Paese alla proliferazione dei depositi fiscali, dalle vendite sottocosto alle 157 effrazioni agli oleodotti nel 2015. Ecco una sintesi degli interventi dei relatori al convegno sull'illegalità nella distribuzione carburanti svoltosi ieri presso la Regione Piemonte.

Giuseppina De SANTIS, assessore alle Attività produttive della **Regione Piemonte**

"*C'è una preoccupazione diffusa per la percezione che nella distribuzione carburanti si verifichino irregolarità fiscali significative e diffuse. La moneta cattiva caccia quella buona. Per questo c'è allarme tra gli operatori. Il contrasto di questi fenomeni si fa con i comportamenti e con l'accordo di tutti i soggetti coinvolti. Abbiamo avuto segnalazioni da più operatori sull'opportunità di una discussione che serva ad aiutarci a riflettere e a chiarire il fenomeno e la sua portata e come contrastare il fenomeno*".

Gianluca CAMPANA, capo dell'ufficio Tutela entrate del III Reparto **Comando Generale Guardia di finanza**

"*Ci sono nuovi e diversificati fenomeni fraudolenti. Due sono le categorie di fenomeni illeciti: l'evasione fiscale di Iva e accisa e l'infiltrazione della criminalità organizzata. Da evidenze investigative emerge che le false dichiarazioni di intenti e le importazioni irregolari da Paesi dell'est Europa non possono essere condotte da organizzazioni estemporanee o raccogliticce, ma da organizzazioni criminali strutturate e transnazionali.*

Noi abbiamo due linee di azione. Indagini di polizia giudiziaria lo scorso anno abbiamo ricevuto oltre 600 deleghe dalle procure per sequestrare prodotti, con poco meno di 4.000 interventi su punti vendita, depositi fiscali e commerciali. Recentemente, quanto all'importazione di prodotti dall'est Europa, abbiamo registrato la miscelazione con composti chimici volatili che evaporano dopo due settimane. Il prodotto risulta come solvente ai fini doganali e crea difficoltà perché non è classificabile come olio lubrificante. Sull'olio lubrificante, infatti, sarebbero applicabili gli articoli 40 e 49 del TUA sul sequestro preventivo. Qui invece per sequestrare bisogna dimostrare l'utilizzo effettivo come carburante, mentre se il prodotto è classificato come olio lubrificante, lo posso sequestrare anche durante gli spostamenti, nel caso in cui, a seguito di analisi chimiche, non risulti corrispondente alle caratteristiche dell'olio lubrificante. I punti di ingresso sono principalmente il Brennero, Trieste, Tarvisio e Gorizia. Il prodotto destinato al Centro Nord finisce principalmente alle macchine per movimento terra, mentre nel sud è preponderante il rifornimento "nero" dei punti vendita stradali. Per arginare questo fenomeno conduciamo indagini ma abbiamo fatto anche una proposta di modifica della normativa a livello europeo, includendo questi prodotti nel tracciamento Emcs. I flussi di carburanti viaggiano spesso in fusti trasportati in camion telonati, che spesso sono preceduti da staffette che segnalano eventuali posti di blocco. Un motivo in più per ritenere che si tratti di organizzazioni criminali strutturate, oltre al fatto che utilizzano società con sede in Francia o Gran Bretagna. Il secondo fenomeno è quello delle frodi Iva. In molti casi avvengono attraverso l'emissione di false dichiarazioni di intento. Questo succedeva fino al 2014, poi con il dlgs semplificazioni 175/2014 la situazione è cambiata. La dichiarazione di intenti, che prima passava direttamente dall'acquirente al venditore, ora deve passare per l'Agenzia delle Entrate. Dal 2014 non abbiamo più evidenze investigative specifiche su questo fenomeno. La seconda modalità è l'evasione Iva con compensazione tramite falsi crediti Iva. Qui non si opera attraverso cartiere ma attraverso

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

società che esistono e operano realmente, ma che emettono fatture per operazioni inesistenti in modo da accumulare falsi crediti Iva. Da oltre un anno abbiamo contatti costanti con le associazioni del settore petrolifero per individuare indizi e aree sospette. E questa collaborazione sta cominciando a dare i primi frutti".

Anna Maria RASTA, coordinatore dell'area **Procedure e Controlli settore Accise** della direzione interregionale di Torino

"*La fiscalità elevatissima è un forte incentivo ad architettare frodi. Le frodi sono di tipi diversissimi, si va dagli ammanchi fittizi sui registri o nei trasporti fino alle frodi sulle agevolazioni per l'autotrasporto, con compensazioni non dovute*".

Guido CALDERARO, manager Energy Taxation Management & Customs Compliance **Sadi – FCA Group**

"*Quello dei cali è un tema che non ha ancora trovato una soluzione definitiva. I chiarimenti delle Dogane con la circolare 6/D aiutano soprattutto in tema di sanzioni ma i cali restano uno degli elementi fondamentali nei controlli della Gdf e delle Dogane. Sono rari i controlli che finiscono senza sanzioni in questo senso. Il fatto è che nei punti vendita la tenuta dei registri è a volume mentre la gestione dei depositi è a peso. Lo scarico può essere registrato sulla base del volume del DAS ma non rappresenta lo stesso peso. Presso i depositi dei nostri stabilimenti abbiamo registrato differenze dello 0,51%, pari a 154 litri su 30.000. Una differenza non rilevabile dal DAS ma solo con la "pesa" dell'automezzo. Questo continua a essere un problema aperto. Si tratta di volumi che possono essere destinati al di fuori del circuito legale, in una zona grigia. Serve una modifica delle modalità di carico se scarico presso i punti vendita*".

Orietta MAIZZA, responsabile **Osservatorio prezzi carburanti del ministero dello Sviluppo economico**

"*Siamo a 20.000 impianti registrati all'Osservaprezzi. C'è ancora una nicchia di inadempienti che non comunicano i prezzi. Dal 2014 abbiamo inviato ai Comuni tremila segnalazioni formali e altre informali. Dal 2015 possiamo fare segnalazioni più puntuali grazie alle anagrafiche delle Dogane. Nel 2016 siamo partiti con le verifiche seguendo un criterio geografico, da sud a nord. Per ora abbiamo inviato segnalazioni scritte a più di 200 comuni. Ma non è sufficiente. L'informazione è il primo passo che il ministero dello Sviluppo economico compie a favore di chi fa gli accertamenti. Inoltre il nostro ufficio viene contattato spesso da nuclei territoriali di polizia giudiziaria*".

Pietro DE SIMONE, direttore generale di **Unione Petrolifera**

"*Il fenomeno dell'illegalità è molto aumentato negli ultimi anni. Oltre alle cause che sono già state dette vorrei citare la proliferazione dei depositi fiscali. Un tempo erano in pratica solo i depositi costieri. Negli anni '80 ce n'erano 70-80 in tutta Italia, negli ultimi anni siamo arrivati a 600. Le autorizzazioni vengono rilasciate al livello periferico. Abbiamo chiesto alle Agenzie verifiche e attenzione su questo aspetto. Esistono addirittura punti vendita che ricevono prodotto in sospensione di accisa. E tra gli esportatori abituali abbiamo trovato addirittura una polisportiva. E ci sono sempre più carichi sospetti di prodotti da Malta e dalla Grecia. Di queste anomalie abbiamo parlato con le Agenzie delle Dogane, delle Entrate e con la Guardia di Finanza per individuare meccanismi di controllo e scambio di informazioni. Per noi uno dei punti cardine è la fatturazione elettronica, in modo che gli operatori siano noti. Ma dall'Agenzia delle Entrate ci hanno detto che per l'operatività ci vorrebbero 4-5 anni. Stiamo lavorando a un documento con Assopetroli, e anche con i gestori si era parlato di un protocollo di legalità. Un altro rimedio sarebbe dotare le autobotti di sistemi Gps, ne abbiamo parlato con le Dogane e ora siamo in contatto con il ministero dei Trasporti. È necessario accelerare, noi ci offriamo come esempio di sperimentazione immediata delle soluzioni. Ma l'illegalità ha aspetti diversi. Le effrazioni sugli oleodotti solo nel 2015 sono state 157. È poi importante che chi compra il prodotto si insospettisca davanti a offerte con prezzi troppo bassi*".



Andrea SALSI, vice presidente di **Assopetroli**

"*Assopetroli per prima si è resa conto che il mercato si stava modificando. Nel 2013-14 l'allora presidente Ferrari Aggradi denunciò pubblicamente il fenomeno. Abbiamo avviato una collaborazione con le Entrate, le Dogane, il Mise, il Mef, per*

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

individuare le criticità e proporre sistemi per arginare l'illegalità con norme e prassi. A breve uscirà un documento comune con l'Unione Petrolifera. Bisogna affermare il concetto di operatore economico riconosciuto. Le false dichiarazioni di intenti Iva sono quelle che imperversano di più. Serve un vademecum che aiuti gli operatori a eseguire i controlli: controllo delle partite Iva internazionali, la verifica dell'oggetto sociale, della struttura patrimoniale. In modo da aiutare il cedente a essere garantito su chi compra. È necessario certificare gli operatori. Una delle proposte su cui c'è un dibattito è la tracciabilità completa del Das, che ora registra solo origine e destinatario finale e non eventuali passaggi intermedi. Sulla fatturazione elettronica chiederemo di far parte di un progetto pilota. Insieme a UP chiediamo alle autorità che richiedano ai maggiori venditori l'elenco dei clienti che comprano in esenzione".

Giuseppe GATTI, presidente di **Grandi Reti**

"*È un fenomeno che sta diventando devastante negli ultimi anni. Particolarmente rilevante è l'evasione Iva. Il gasolio agricolo destinato all'autotrazione dà fastidio ma non è quello che uccide il settore. L'attenzione va rivolta all'evasione Iva. È molto più difficile del contrasto al contrabbando normale perché si arriva sempre a posteriori. Serve una revisione delle regole europee sui sistemi Iva, in particolare l'eliminazione dell'esenzione Iva per il commercio intracomunitario. Ma la proposta di Bruxelles arriverà solo nel 2017, con recepimento nei diversi Paesi solo nel 2018. Rischia di essere tardi per la sopravvivenza del settore. Una misura ponte, oltre a quelle proposte da Salsi, è allargare l'area del reverse charge, non dico fino al gestore del punto vendita ma almeno al titolare e al grossista. De Simone ha fatto appello al buon senso e alla moralità di chi compra sotto Platts: bene, ma anche a chi vende dovrebbe suonare qualche campanello. Se chi compra poi offre prodotto su tutte le basi, come fa la signora lettone che tutti conosciamo, che pubblicizza offerte su tutte le basi italiane, qualche sospetto mi deve sorgere. Dobbiamo prendere un impegno reciproco*".

Roberta SAVASTANO, retista

"*In Campania abbiamo lanciato da diversi anni un allarme su questo sistema parallelo. Un sistema criminale organizzato che gestisce la maggior parte delle operazioni. Con investimenti di capitali ingenti che provengono da attività criminali. Sono arrivati a gestire parti importanti della distribuzione carburanti. È necessario facilitare lo scambio di informazioni, e garantire la massima tutela e riservatezza a chi vuole collaborare. Arrivare alla sospensione delle licenze in caso di indagini*".

Martino LANDI, presidente **Faib**

"*I prezzi non in linea con il mercato colpiscono noi gestori più di altri, anche perché il prezzo finale non lo facciamo noi. Si vedono tanti punti vendita abbandonati perché i gestori stanno saltando. È un problema importantissimo. Se non si agisce in modo veloce il malato muore. Bisogna sfruttare l'Osservatorio prezzi per garantire una concorrenza sana*".

Roberto DI VINCENZO, presidente **Fegica**

"*In Sicilia stiamo facendo un protocollo di legalità, ma non vorrei che diventasse una moda. L'Osservaprezzi, quando vede che il prezzo è tra Platts e Platts +25, deve fare una segnalazione. La Guardia di finanza, quando fa i controlli sui punti vendita, non dovrebbe controllare le giacenze ma dove il punto vendita si è approvvigionato. I carburanti furono esclusi dalla normativa sulle vendite sottocosto perché al tempo della sua introduzione c'erano i prezzi sorvegliati. Forse bisognerà reintegrarli nel sistema. Quanto alla proliferazione dei depositi fiscali, so che ci sono un centinaio di richieste di apertura in corso di approvazione*".

Luca SQUERI, vice presidente **Figisc**

"Si *parla di un 10-20% dell'erogato totale sulla rete toccato in qualche modo dall'evasione dell'Iva o delle accise. Qualcuno arriva a parlare di un danno di 5-10 miliardi di euro per le casse dello Stato. Per i gestori è ancora più devastante. Vogliamo starci anche noi al tavolo sulla sicurezza con UP*". >>

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

AUTOSTRADA SA-RC: DOPO BANDI L'ASSEMBLEA GESTORI

— 17 aprile 2016



Come già riportato in **Figisc Anisa News** N. 9 del 05.04.2016, **ANAS** ha pubblicato di recente i bandi relativi a ventuno aree di servizio della **Autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria**, di cui è già scaduta la data di presentazione [08.04.2016] per le due AdS della Regione Basilicata, mentre scade il 18.04.2016 per le cinque AdS della regione Campania ed il 27.04.2016 per le quattordici AdS della regione Calabria.

Le AdS interessate ai bandi sono quelle di seguito elencate:

Regione Campania – 5 AdS

Campagna Ovest – Oil

Campagna Ovest – Ristoro

Sala Consilina Est – Oil

Sala Consilina Est – Ristoro

Sala Consilina Ovest – Oil

Sala Consilina Ovest – Ristoro

Salerno Est – Oil

Salerno Est – Ristoro

Salerno Ovest – Oil

Salerno Ovest – Ristoro

Regione Basilicata – 2 AdS

Galdo Est – Oil

Galdo Ovest – Oil

Regione Calabria – 14 AdS

Cosenza Est – Oil

Cosenza Ovest – Oil

Frascineto Est – Oil

Frascineto Ovest – Oil

Lamezia Terme Est – Oil

Lamezia Terme Ovest – Oil

Pizzo Calabro Est – Oil

Rogliano Est – Oil

Rogliano Ovest – Oil

Rosarno Est – Oil

Rosarno Ovest – Oil

Tarsia Est – Oil

Tarsia Ovest – Oil

Villa San Giovanni Ovest – Oil

In relazione ai bandi, **ANISA**, **FAIB Autostrade** e **FEGICA** hanno convocato **l'assemblea dei Gestori dell'autostrada A3**, come da comunicazione che di seguito riproduciamo:

A TUTTI I GESTORI DELL'AUTOSTRADA

SALERNO – REGGIO CALABRIA

Cari colleghi,

al fine di esaminare nel dettaglio i bandi di gara promossi dall'ANAS e predisporre le necessarie azioni tese a riconoscere e confermare i diritti dei Gestori, in linea con le specifiche prescrizioni di tutela contenute nel Decreto Interministeriale del 7 Agosto 2015 [ma anche nelle Leggi Regionali di Calabria

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

e Campania], fortemente volute dalle nostre Organizzazioni, vi invitiamo a partecipare ad una

ASSEMBLEA DEI GESTORI DELLA

SALERNO-REGGIO CALABRIA

MARTEDÌ 19 APRILE 2016 – ORE 11:00

ROMA, VIA ANZIO 24, (c/o Sede Nazionale FEGICA)

La riunione servirà a fare anche il punto della situazione rispetto alle questioni legate ai rapporti con le singole Aziende ed a valutare anche tutte iniziative opportune per ricreare, intorno alle problematiche della Salerno – Reggio Calabria, quella attenzione necessaria alla soluzione dei problemi e quella coesione ed unità di intenti senza la quale le posizioni individuali rischiano di essere condannate all'irrilevanza.

Considerando gli argomenti all'ordine del giorno, invitiamo tutti i Gestori a confermare la loro partecipazione.

Cordialità

FAIB Autostrade – Antonino LUCCHESI

FEGICA – Roberto DI VINCENZO

ANISA – Stefano CANTARELLI

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

RELAZIONE FINANZIARIA ENI 2015: QUALCHE DATO R&M

— 17 aprile 2016

Si riportano di seguito alcuni estratti dalla ***Relazione Finanziaria annuale 2015 di ENI****, pubblicata il 12 aprile scorso, riferiti alle attività della divisione* ***Refining & Marketing****:*

<<**Strategia**

La priorità del settore **Refining & Marketing** sarà di consolidare la redditività del *business* acquisita nell'ultimo esercizio nonostante il perdurare di deboli fondamentali nel mercato europeo della raffinazione, caratterizzato da un'*overcapacity* strutturale nonché dalla concorrenza dei raffinatori di Medio Oriente, Russia e Asia. Nei prossimi 4 anni la priorità del *management* sarà l'ottenimento di un risultato operativo e di flusso di cassa netto stabilmente positivo, attraverso:

(i) la prosecuzione delle attività di riconversione delle raffinerie più deboli in impianti per la produzioni di bio carburanti;

(ii) l'ottimizzazione degli assetti produttivi e l'impiego di materie prime più remunerative anche facendo leva sulla capacità di riconversione delle frazioni pesanti del greggio in prodotti leggeri assicurata dall'impianto EST presso la raffineria di Sannazzaro;

(iii) il continuo miglioramento dell'efficienza sia nella raffinazione che nelle attività commerciali;

(iv) lo sviluppo del *marketing* attraverso la differenziazione e la innovazione di prodotto e dei servizi;

(v) rafforzamento del posizionamento competitivo nei principali mercati dell'Europa Continentale (Germania, Austria, Svizzera e Francia).

Complessivamente le azioni programmate consentiranno di ridurre il margine di *breakeven* nella raffinazione a 3 $/bl dal 2018.

Disponibilità di prodotti petroliferi (milioni di tonnellate)	2013	2014	2015	Var. ass.	Var. %
ITALIA					
Lavorazioni sulle raffinerie di proprietà	18,99	16,24	18,37	2,13	13,1
Lavorazioni in conto terzi	(0,57)	(0,58)	(0,38)	0,20	34,5
Lavorazioni sulle raffinerie di terzi	4,14	4,26	4,73	0,47	11,0
Lavorazioni in conto proprio	**22,56**	**19,92**	**22,72**	**2,80**	**14,1**
Consumi e perdite	(1,23)	(1,33)	(1,52)	(0,19)	(14,3)
Prodotti disponibili da lavorazioni	**21,33**	**18,59**	**21,20**	**2,61**	**14,0**
Acquisti prodotti finiti e variazioni scorte	5,73	7,19	6,22	(0,97)	(13,5)
Prodotti finiti trasferiti al ciclo estero	(0,83)	(0,73)	(0,48)	0,25	34,2
Consumi per produzione di energia elettrica	(0,55)	(0,57)	(0,41)	0,16	28,1
Prodotti venduti	**25,68**	**24,48**	**26,53**	**2,05**	**8,4**
ESTERO					
Lavorazioni in conto proprio	**4,82**	**5,11**	**3,69**	**(1,42)**	**(27,8)**
Consumi e perdite	(0,22)	(0,21)	(0,23)	(0,02)	(9,5)
Prodotti disponibili da lavorazioni	**4,60**	**4,90**	**3,46**	**(1,44)**	**(29,4)**
Acquisti prodotti finiti e variazioni scorte	4,30	4,48	4,77	0,29	6,5
Prodotti finiti trasferiti dal ciclo Italia	0,83	0,73	0,48	(0,25)	(34,2)
Prodotti venduti	**9,73**	**10,11**	**8,71**	**(1,40)**	**(13,8)**
Lavorazioni in conto proprio in Italia e all'estero	**27,38**	**25,03**	**26,41**	**1,38**	**5,5**
di cui: lavorazioni in conto proprio di greggi equity	*5,93*	*5,81*	*5,04*	*(0,77)*	*(13,3)*
Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero	**35,41**	**34,59**	**35,24**	**0,65**	**1,9**
Vendite di greggi	**0,18**	**0,33**	**0,27**	**(0,06)**	**(18,2)**
TOTALE VENDITE	**35,59**	**34,92**	**35,51**	**0,59**	**1,7**

Performance dell'anno

> Anche se i ricavi del settore **Refining & Marketing** (€18.458 milioni) sono diminuiti di €5.872 milioni (-24,1%) per effetto della discesa delle quotazioni di riferimento, nel 2015 il settore ha conseguito l'utile netto *adjusted* di €282 milioni che rappresenta un miglioramento di €323 milioni rispetto alla perdita di €41 milioni registrata nell'esercizio precedente.

> La crescita dei risultati è dovuta al miglioramento dello scenario dei margini di raffinazione e alle iniziative di efficienza e di ottimizzazione dell'assetto delle raffinerie che, unitamente ad una migliore selezione delle materie prime, hanno consentito di ridurre il margine di *breakeven* della raffinazione a circa 5 $/barile e di anticiparne al 2015 il pareggio economico previsto al 2017 nel Piano Strategico 2015-2018.

> Le lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

nel 2015 sono state di 26,41 milioni di tonnellate con una crescita del 5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2014 (+1,38 milioni di tonnellate). A struttura omogenea, escludendo l'effetto della dismissione della capacità di raffinazione in Repubblica Ceca e della fermata per conversione della raffineria di Gela, le lavorazioni dell'anno sono aumentate del 15%. In Italia la crescita delle lavorazioni (+16,4% rispetto al 2014) riflette l'opportunità di cogliere l'andamento positivo dei margini di raffinazione. In aumento rispetto al 2014 (anno di avvio in marcia) i volumi di lavorazione di oli vegetali per la produzione di biocarburanti presso la *green refinery* di Venezia (0,20 milioni di tonnellate; +53,8%).

> Nel 2015, le vendite sulla rete in Italia (5,96 milioni di tonnellate) sono in flessione rispetto al 2014 (circa 180 mila tonnellate, -2,9%) concentrate sulla rete autostradale e sulla rete dei punti vendita convenzionati. Le vendite rete nel Resto d'Europa pari a 2,93 milioni di tonnellate hanno registrato un calo del 4,6% rispetto al 2014. Tale risultato riflette essenzialmente la cessione delle attività in Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania, solo parzialmente compensate dalle maggiori vendite in Germania, Svizzera e Austria.

> Nel 2015 la spesa complessiva in attività di ricerca e sviluppo del settore **Refining & Marketing** è stata di circa €27 milioni.

Commercializzazione Eni Diesel+

Nel gennaio 2016 Eni ha lanciato in circa 3.500 stazioni di servizio in Italia il nuovo carburante **Eni Diesel+** con il 15% di componente rinnovabile prodotta da oli vegetali presso la raffineria di Venezia attraverso la tecnologia Ecofining^{TM}. Eni Diesel+ abbina le caratteristiche prestazionali dei carburanti *premium* di ultima generazione (allungamento della vita del motore, miglioramento delle prestazioni nonché riduzione dei consumi fino al 4%) alla riduzione dell'impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO2 in media del 5%, idrocarburi incombusti fino al 40% e particolato fino al 20%).

Distribuzione di prodotti petroliferi

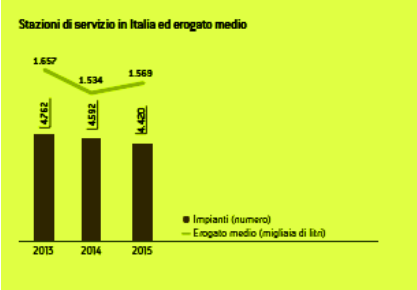
Nel 2015 le vendite di prodotti petroliferi (35,24 milioni di tonnellate) sono cresciute di 0,65 milioni di tonnellate rispetto al corrispondente periodo del 2014, con un incremento pari all'1,9%, per effetto principalmente dei maggiori volumi venduti a società petrolifere.

Vendite per prodotto/canale (milioni di tonnellate)	2013	2014	2015	Var. ass.	Var. %
Italia	15,01	13,71	13,80	0,09	0,7
Vendite rete	6,64	6,14	5,96	(0,18)	(2,9)
Benzina	1,96	1,71	1,60	(0,11)	(6,4)
Gasolio	4,33	4,07	3,96	(0,11)	(2,7)
GPL	0,32	0,32	0,36	0,04	12,5
Altri prodotti	0,03	0,04	0,04		
Vendite extrarete	8,37	7,57	7,84	0,27	3,6
Gasolio	4,09	3,54	3,69	0,15	4,2
Oli combustibili	0,24	0,12	0,12		
GPL	0,30	0,28	0,22	(0,06)	(21,4)
Benzina	0,25	0,30	0,38	0,08	26,7
Lubrificanti	0,09	0,09	0,07	(0,02)	(22,2)
Bunker	1,00	0,91	1,07	0,16	17,6
Jet fuel	1,58	1,59	1,60	0,01	0,6
Altri prodotti	0,82	0,74	0,69	(0,05)	(6,8)
Estero (rete + extrarete)	7,71	8,10	7,19	(0,91)	(11,2)
Benzina	1,73	1,80	1,51	(0,29)	(16,1)
Gasolio	4,23	4,48	3,98	(0,50)	(11,2)
Jet fuel	0,51	0,56	0,65	0,09	16,1
Oli combustibili	0,22	0,18	0,17	(0,01)	(5,6)
Lubrificanti	0,10	0,10	0,10		
GPL	0,51	0,55	0,51	(0,04)	(7,3)
Altri prodotti	0,41	0,43	0,27	(0,16)	(37,2)
	22,72	21,81	20,99	(0,82)	(3,8)

Vendite rete Italia

> Nel 2015, le vendite sulla rete in Italia (5,96 milioni di tonnellate) sono in flessione rispetto al 2014 (circa 180 mila tonnellate, -2,9%) per effetto di una maggiore pressione competitiva. L'erogato medio riferito a benzina e gasolio (1.569 mila litri) ha registrato una diminuzione di circa 35 mila litri rispetto al 2014. La quota di mercato media del 2015 è del 24,5% in diminuzione di 1 punto percentuale rispetto al 2014.

> Al 31 dicembre 2015 la rete di distribuzione in Italia è costituita da 4.420 stazioni di servizio con un decremento di 172 unità rispetto al 31 dicembre 2014 (4.592 stazioni di servizio). Tale riduzione è dovuta per 115 unità alla rete convenzionata come saldo di decrementi e acquisizioni, per 56 unità alla rete di proprietà essenzialmente per la chiusura di impianti a basso erogato e per una unità dovuta al mancato rinnovo di una concessione sulla rete autostradale.



Vendite rete Resto d'Europa

> Le vendite rete Resto d'Europa pari a 2,93 milioni di tonnellate hanno registrato un calo del 4,6% rispetto al 2014. Tale risultato riflette essenzialmente la cessione delle attività in Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania, solo parzialmente

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

compensate dalle maggiori vendite in Germania, Svizzera e Austria. A struttura omogenea, escludendo l'effetto della citata dismissione le vendite hanno registrato una crescita del 2,7%. Nel 2015 la rete di distribuzione nel Resto d'Europa è costituita da 1.426 stazioni di servizio, con un numero di distributori in calo di 202 unità rispetto al 2014 per effetto principalmente della cessione degli impianti delle consociate dell'Europa dell'Est. L'erogato medio (2.272 mila litri) è sostanzialmente stabile rispetto al periodo di confronto.

Vendite sul mercato extrarete e altre vendite

Le vendite extrarete in Italia di 7,84 milioni di tonnellate hanno registrato una crescita di circa 270 mila tonnellate, pari al 3,6% per effetto principalmente delle maggiori vendite di olio combustibile bunker, gasolio e prodotti minori i cui effetti sono stati parzialmente compensati dai minori volumi commercializzati di GPL e lubrificanti. Le vendite al settore Petrolchimica (1,17 milioni di tonnellate) hanno registrato una crescita del 31,5% riferibile alle maggiori forniture di nafta in relazione al parziale recupero della domanda del settore industriale. Le vendite extrarete nel Resto d'Europa, pari a 3,83 milioni di tonnellate, sono diminuite del 16,7% rispetto al 2014 principalmente nei mercati dell'Est Europa per effetto delle sopra citate dismissioni. Le altre vendite in Italia e all'estero (13,08 milioni di tonnellate) sono aumentate di circa 1,19 milioni di tonnellate, pari al 10% per effetto delle maggiori vendite ad altre società petrolifere.

Nell'ambito dei lubrificanti è stata ampliata la gamma di prodotti per motocicli (i-Ride) in grado di garantire elevate *performances* garantendo l'affidabilità dei motori in cui vengono utilizzati.

Investimenti tecnici

Nel 2015, gli investimenti tecnici del settore di €408 milioni hanno riguardato principalmente:

(i) l'attività di raffinazione in Italia e all'estero (€282 milioni), finalizzati essenzialmente al mantenimento degli impianti, nonché a interventi in materia di salute, sicurezza e ambiente;

(ii) il **potenziamento e ristrutturazione della rete distribuzione di prodotti petroliferi in Italia (€75 milioni)** e nel Resto d'Europa (€51 milioni).>>

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

PREZZO INDUSTRIALE ITALIA SOTTO LA MEDIA U.E.

— 17 aprile 2016



Titola **QUOTIDIANO ENERGIA** il 15.04.2016: «***Lo stacco Italia è svanito***». E spiega che: «*La forte competizione fra tutti gli attori di mercato trova conferma nell'andamento del* "Prezzo Italia" *messo a confronto con quello dei mercati europei. Da alcuni mesi quello che era il famoso* "stacco"*, cioè la maggiorazione che aveva normalmente il prezzo italiano dell'ordine dei 3-4 centesimi al litro, è svanito. Addirittura in molte settimane, compresa l'ultima, il differenziale è negativo. Benzina e diesel in Italia, al netto delle imposte, sono dunque meno cari della media dei Paesi euro*».

Lo «*stacco*» – sia detto per inciso – è stata per anni una costante referenza per sollecitare a proposito ed assolutamente anche a sproposito [dimenticandosi bellamente delle imposte] le continue «*liberalizzazioni*» introdotte nel settore.

In effetti, secondo le rilevazioni ufficiali della Commissione Europea – che si basano su medie ponderate dei prezzi [ad esempio, il prezzo della benzina per l'Italia vale per l'11,47 % del totale per l'Unione a 28 Paesi e per il 10,77 % quello del gasolio, valori che diventano rispettivamente il 17,76 % ed il 14,61 % se si considerano solo i 19 Paesi in cui la valuta corrente è l'euro] e non tengono conto delle addizionali regionali di accisa sulla benzina – il delta del prezzo industriale, cioè del prezzo al consumo al netto delle imposte, per l'Italia è venuto attenuandosi sino ad annullarsi: su una media dell'anno 2015 di +0,008 euro/litro per la benzina e +0,012 per il gasolio [riferiti alla media dei 19 Paesi di area monetaria euro], gennaio 2016 ha segnato un rialzo con +0,013 euro/litro sulla benzina e un ribasso con +0,010 sul gasolio, febbraio 2016 segna un ribasso su ambedue i prodotti [+0,010 benzina e -0,006 gasolio], marzo 2016 ancora un ribasso sul gasolio [+0,013 benzina e -0,011 gasolio] e la media di aprile 2016 finora rilevata presenta valori negativi per entrambi i prodotti [-0,003 benzina e – 0,006 gasolio].

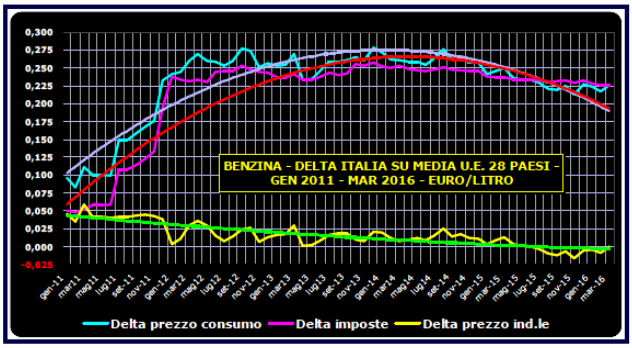
Ma è questa un'informazione comunque incompleta: lo spiegano le rilevazioni mensili di **ASSOPETROLI-ASSOENERGIA** [«*Stacco imposte accise mensile*»] e le elaborazioni settimanali [«*Meteo carburante: il prezzo che fa*»] e mensili [«*Monitoraggio stacco Italia-U.E.*»] curate da **FIGISC ANISA**, che prendono per contro in considerazione tutte le componenti del prezzo, ossia anche le imposte e non solo il prezzo industriale.

Nel «*Monitoraggio stacco Italia-U.E.*», il calcolo dello «*stacco*» avviene per differenza tra il dato Italia del prezzo al consumo, delle imposte e del prezzo industriale, e quello della **media aritmetica** [e non già ponderale in base ai volumi dei consumi dei diversi Stati – come sono invece calcolate le medie comunitarie – proprio **per apprezzare correttamente le differenze tra la stessa unità di prodotto** (un litro di benzina o gasolio)] delle stesse grandezze in ciascuno dei singoli 28 Membri dell'Unione [indipendentemente alla loro appartenenza all'area monetaria euro o meno, in quanto tutte le grandezze sono espresse in euro/litro] e per il prodotto benzina il calcolo dello «*stacco*» tiene conto dell'imposta **comprendendo**, oltre all'accisa nazionale, **l'incidenza ponderata delle addizionali regionali** [in base alla quota di vendite in ciascuna regione sul totale nazionale] per correttamente tarare le componenti delle imposte stesse e del prezzo industriale.

Poiché il periodo di osservazione dei dati parte dal 2011 [scelta necessitata dal fatto che nel 2011 sono intervenuti i più cospicui incrementi dell'accisa – e anche delle aliquote IVA], l'elaborazione evidenzia che nel **periodo gennaio – novembre 2011** per la benzina la media dello «*stacco*» con l'Unione Europea era computato in +0,126 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,083 euro/litro per le imposte (ossia il 65,56 % dello «*stacco*» totale] e per +0,044 euro/litro per il prezzo industriale (34,44 % dello «*stacco*» totale]; per il gasolio la media dello «*stacco*» con l'Unione Europea era computato in +0,099 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,062 euro/litro per le imposte (62,26 % dello «*stacco*» totale] e per +0,037 euro/litro per il prezzo industriale (62,26 % dello «*stacco*» totale].

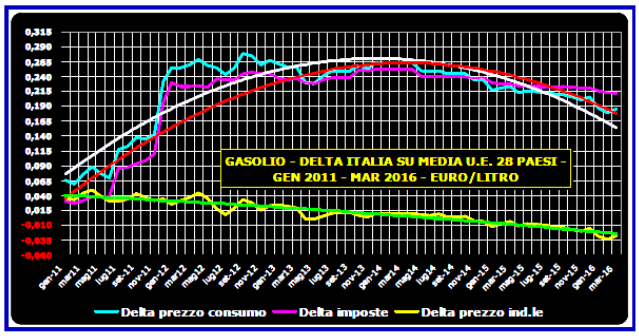
figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

Ma dopo gli aumenti del «*Salva Italia*» [mai revocati od attenuati] lo scenario è drasticamente mutato: nel periodo dicembre 2011 – marzo 2016 per la benzina la media dello «*stacco*» con l'Unione Europea è salita a +0,250 euro/litro per il prezzo al consumo, salita a +0,239 euro/litro per le imposte (95,77 % dello «*stacco*» totale] e scesa a +0,011 euro/litro per il prezzo industriale (4,23 % dello «*stacco*» totale]; per il gasolio la media dello «*stacco*» è salita a +0,240 euro/litro per il prezzo al consumo, balzata a +0,233 euro/litro per le imposte (97,34 % dello «*stacco*» totale] e scesa a +0,006 euro/litro per il prezzo industriale (2,67 % dello «*stacco*» totale].



In sostanza, **dal gennaio 2011 al marzo 2016 lo «*stacco*» con l'Unione Europea per le grandezze relative alla benzina passa da +0,096 a +0,226 euro/litro [incremento di +0,130 euro/litro e del +135,42 %] per il prezzo al consumo, da +0,050 a +0,226 euro/litro [incremento di +0,176 euro/litro e del +352,00 %] per le imposte, nonché da +0,046 a 0,000 euro/litro [decremento di -0,046 euro/litro] per il prezzo industriale; per le grandezze relative al gasolio, dal gennaio 2011 al marzo 2016 lo «*stacco*» con l'Unione Europea passa da +0,066 a +0,185 euro/litro [incremento di +0,119 euro/litro e del +180,30 %] per il prezzo al consumo, da +0,030 a +0,212 euro/litro [incremento di +0,182 euro/litro e del +606,67 %] per le imposte, e da +0,036 a -0,027 euro/litro [decremento di -0,063 euro/litro] per il prezzo industriale**.

E per i dati più recenti, la media di aprile 2016 [con finora due rilevazioni prezzi della Commissione Europea] registra uno «*stacco*» con l'Unione Europea a 28 Paesi Membri per il prodotto benzina così determinato: +0,212 euro/litro prezzo al consumo, +0,224 euro/litro imposte e -0,012 euro/litro prezzo industriale; per il prodotto gasolio, invece, lo «*stacco*» è così composto: +0,189 euro/litro prezzo al consumo, +0,213 euro/litro imposte e -0,024 euro/litro prezzo industriale. E se si vuole pure confrontare i dati sono con l'Unione Europea a 19 Paesi Membri a valuta euro, lo «*stacco*» per il prodotto benzina è così determinato: +0,187 euro/litro prezzo al consumo, +0,205 euro/litro imposte e -0,018 euro/litro prezzo industriale; per il prodotto gasolio, invece, lo «*stacco*» è così composto: +0,193 euro/litro prezzo al consumo, +0,220 euro/litro imposte e -0,027 euro/litro prezzo industriale.



Per saperne di più si può consultare e scaricare l'ultimo numero dell'elaborazione «*Monitoraggio stacco Italia-U.E.*», cliccando col *mouse* sul seguente titolo:

NEWSLETTER_PREZZI_047NP_2016_MONITORAGGIO_STACCO_ITALIA_UE_MARZO_2016

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

CONSUMI PROVVISORI: ANCHE A MARZO SEGNO POSITIVO

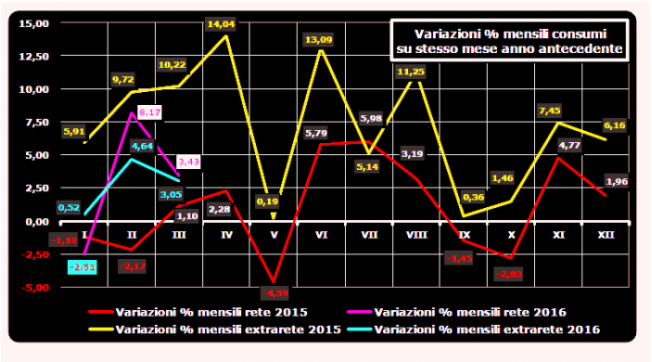
— 17 aprile 2016



Dopo il segno negativo di gennaio [-1,48 %, con una giornata di consegne in meno rispetto al gennaio 2015] e quello assai positivo di febbraio [+6,92 %, con una giornata di consegne in più rispetto allo stesso mese del 2015], i dati dei consumi provvisori del mese di marzo, pubblicati giovedì 14 aprile dal Ministero dello sviluppo, evidenziano un incremento del +3,30 % sul marzo 2015 per la somma dei consumi di benzina e gasolio in rete ed extrarete [da 3,462 a 3,577 miliardi di litri], con un rialzo del +3,05 % in extrarete [da 1,200 a 1,237 miliardi di litri] e del +3,43 % in rete [da 2,262 a 2,340 miliardi di litri].

I consumi di benzina guadagnano complessivamente un +3,85 % [da 0,997 a 1,036 miliardi di litri], con un segno positivo del +2,13 % [da 807 ad 824 milioni di litri] in rete ed un segno positivo addirittura del +11,11 % in extrarete [da 191 a 212 milioni di litri], mentre quelli di gasolio aumentano in tutto di un +3,07 % [da 2,465 a 2,541 miliardi di litri] , con un incremento di +4,15 % per la rete [da 1,456 a 1,516 miliardi di litri] ed un aumento di +1,52 % in extrarete [da 1,009 a 1,025 miliardi di litri].

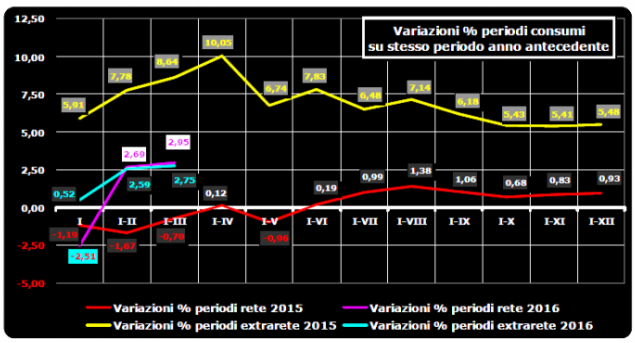
I consumi di gpl del mese sono in incremento di un +3,62 % sullo stesso mese del 2015 [da 251 a 260 milioni di litri].



Per quanto riguarda il periodo gennaio-marzo, si evidenzia un incremento del +2,88 % sullo stesso periodo del 2015 per la somma dei consumi in rete ed extrarete di benzina e gasolio [da 9,684 a 9,963 miliardi di litri], un recupero del +2,75 % in extrarete [da 3,365 a 3,458 miliardi di litri] ed un aumento del +2,95 % in rete [da 6,318 a 6,505 miliardi di litri].

I consumi complessivi di benzina aumentano di +2,81 % [da 2,785 a 2,864 miliardi di litri], con segno positivo di +1,35 % in rete [da 2,256 a 2,286 miliardi di litri] ed in incremento di +9,00 % in extrarete [da 0,530 a 0,577 miliardi di litri], mentre quelli complessivi di gasolio guadagnano un +2,92 % [da 6,898 a 7,099 miliardi di litri], con un aumento di +3,85 % per la rete [da 4,063 a 4,219 miliardi di litri] e di +1,59 % in extrarete [da 2,836 a 2,880 miliardi di litri].

I consumi di gpl autotrazione del periodo sono in decremento del -0,26 % [da 0,709 a 0,707 miliardi di litri] sullo stesso periodo del 2015.



Il *mix* dei consumi tra benzina e gasolio per il mese di marzo segnala una quota del 28,96 % per la benzina e del 71,04 % per

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

il gasolio, valori che pesano, rispettivamente, per il 28,74 % e per il 71,26% per il periodo gennaio-marzo 2016. Le quote in rete per il mese di marzo sono del 35,21 % per la benzina e del 64,79 % per il gasolio, mentre in extrarete la benzina ha una quota del 17,14 % ed il gasolio dell'82,86 %, con riferimento al trimestre gennaio-marzo, in rete il *mix* delle quote è pari al 35,14 % per la benzina ed al 64,86 % per il gasolio, in extrarete la benzina ha una quota del 16,70 % ed il gasolio dell'82,30 %.

Nel trimestre, tenendo conto anche dei consumi di gpl, la suddivisione dei consumi di carburanti fossili presenta una quota del 66,53 % per il gasolio, del 26,84 % per la benzina e del 6,63 % per il gpl, valori non dissimili da quelli verificati per il periodo gennaio-marzo 2015 [gasolio: 66,38 %; benzina: 26,80 %; gpl: 6,82 %].

Per una stima delle quote di vendita delle «*pompe bianche*», il calcolo è sviluppato computando i volumi di benzina rilevati per l'extrarete e, in aggiunta, una quota di quelli di gasolio rilevati per l'extrarete, in proporzione con il *mix* dei consumi benzina e gasolio in rete; tali volumi di extrarete sono sommati a quelli rilevati per la rete e ne viene calcolata la quota sul totale: per il mese di marzo 2016 tale incidenza è stimata nel 20,5 % del totale, mentre per il periodo del trimestre gennaio-marzo 2016 la stima è pari al 20,2 %.

CONSUMI TRIMESTRE GEN-MAR 2007-2016 – MILIARDI LITRI

	Gen-Mar	Gen-Mar	Gen-Mar	Gen-Mar	Gen-Mar	Gen-Mar	Gen-Mar
Anno	Rete	Rete	Rete	Extrarete	Extrarete	Extrarete	
	Benzina	Gasolio	Totale	Benzina	Gasolio	Totale	GPL
2007	3,698	4,704	8,402	0,196	2,902	3,098	0,422
2008	3,449	4,819	8,268	0,211	2,946	3,157	0,427
2009	3,232	4,751	7,983	0,220	2,560	2,780	0,449
2010	3,027	4,759	7,786	0,236	2,472	2,708	0,524
2011	2,868	4,709	7,577	0,278	2,731	3,009	0,540
2012	2,601	4,324	6,925	0,309	2,559	2,868	0,573
2013	2,403	4,077	6,480	0,388	2,535	2,923	0,660
2014	2,338	4,037	6,375	0,483	2,714	3,197	0,684
2015	2,256	4,063	6,319	0,530	2,836	3,366	0,709
2016	2,286	4,219	6,505	0,577	2,880	3,457	0,707

Per il dettaglio si può consultare e scaricare sul sito nazionale www.figisc.it

la

NEWSLETTER
VENDITE_CONSUMI_053VC_2016_MARZO_2016

del 14.04.2016 o semplicemente cliccare col *mouse* sul seguente titolo:

NEWSLETTER
VENDITE_CONSUMI_053VC_2016_MARZO_2016